

SinPa informa



Foglio di informazione della segreteria generale del Sindacato Padano

MAURO: PIU' VALORE AI NOSTRI TERRITORI

“Con il Federalismo arriveranno anche i contratti territoriali”. Ad annunciarlo, durante la lunga campagna elettorale che l'ha portata ad attraversare il Paese al fianco di Umberto Bossi, è Rosi Mauro. Un obiettivo che da segretario del Sindacato Padano Mauro insegue dal 1994. **Insomma, sembra che non manchi molto ad arrivare ai salari territoriali, non è così Mauro?**

“Con la riforma federalista troveremo anche quella dei contratti. Si potranno già inserire con i decreti. Stiamo parlando di una rivoluzione che andrà a scrivere la parola fine a una contrattazione nazionale ormai obsoleta”.



Che ne pensano gli altri sindacati?

“A parte il no politico e pregiudiziale della Cgil, gli altri hanno aperto alla riforma. Vedremo. Ne stiamo parlando”.

Fiduciosa?

“Certo”.

E Confindustria?

“Per il momento tentenna. Mi auguro capisca in fretta l'importanza di questo passaggio”.

Quale sarà il modello di confronto?

“La busta paga padana, così come elaborata dal

Sin. Pa, va benissimo perché tiene conto del reale costo della vita. Oggi i salari dei nostri lavoratori non hanno forza. Decentrarli significa non solo avere più risorse nello stipendio ma anche ridurre i costi delle aziende”.

Intanto molte grandi aziende delocalizzano: che si fa?

“Questo è un altro punto che la Lega ha sempre denunciato. Il nostro è un Paese con un'elevata pressione fiscale e questo non aiuta. Detto questo, dico basta incentivi a chi poi se ne va via. Semmai è necessario studiare sistemi premiali per chi sceglie di investire nel nostro Paese”.

SEGUE A PAGINA 2

E' IL TEMPO DELLE GABBIE SALARIALI

Una volta si sarebbe detto che il forte consenso della Lega anche nei ceti operai è la spia di un malessere più generale. Di una sinistra incapace di intercettare i reali bisogni dei lavoratori, di un mondo professionale che cambia. E perché no: magari anche di un partito, quello del Carroccio, con il merito della coerenza e di battaglie tanto scomode quanto interclassiste (vedi il tema dell'immigrazione, la sicurezza o il Federalismo fiscale).

“Sì, c'è anche tutto questo ma soprattutto c'è che la

Lega parla poco e dà le risposte che la gente vuole”. La franchezza e la semplicità di Rosi Mauro, vice presidente del Senato ma soprattutto una che, da segretario del Sindacato Padano, nelle fabbriche sa come muoversi, spiegano più di ogni altro teorema da professoroni o delle semplificazioni dei media, la costante crescita di consensi dei leghisti tra i lavoratori delle aziende.

Un boom che Mauro guarda con soddisfazione. E lo fa rilanciando “la riforma delle buste paga”.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

MAURO: PIÙ VALORE AI NOSTRI TERRITORI

Bossi continua a ripetere che la sinistra ha perso i voti degli operai finiti proprio nella Lega. Come se lo spiega?

“Semplicemente perché i lavoratori non si fidano più di loro. Hanno capito che non hanno mai fatto i loro interessi. E ora gli hanno presentato il conto”.

Stessa sorte anche per i sindacati?

“Sì. Continuano a perdere consenso nelle fabbriche. Lavoratori e pensio-

nati continuano invece a premiare le battaglie del Sindacato Padano e della Lega”.

Un'ultima domanda: crede che il Governo abbia fatto tutto il possibile per difendere le famiglie da questa grave crisi?

“Io penso di sì. Voglio solo ricordare che stiamo parlando di una crisi economica mondiale mai vista e di un precedente Governo, quello guidato da Prodi, che ci ha lasciato le casse vuote. Più di così non potevamo fare”.



SINDACATO PADANO IN PRIMA LINEA A TUTELA DEI LAVORATORI DEL NORD

Con la terza giornata del Liquidity day si è di fatto chiusa la “prima fase” degli incontri tra governo, mondo delle imprese e banche. La chiusura del primo ciclo di incontri è così anche l'occasione per fare un bilancio in corsa, dei primi quattro mesi, sulle misure adottate dal governo, per aiutare le imprese ad affrontare la crisi: le risorse messe a disposizione arrivano a 27-28 miliardi e, grazie all'effetto leva, sfiorano i 100-200 miliardi di credito. Ma è anche l'occasione per valutare il gradimento degli strumenti introdotti: nel primo quadrimestre del 2009 il fondo di garanzia per le imprese ha 1,4 miliardi di euro, registrando un incremento del 70% rispetto allo stesso periodo del 2008. Soddisfatta dell'esito del confronto Rosi Mauro, vicepresidente del Senato e Segretario Generale del Sindacato Padano. “Il confronto con tutte le parti in causa continua - spiega Mauro -. Per quello



che ci riguarda, come Sindacato Padano continuiamo ad assicurare la nostra massima collaborazione affinché i lavori del tavolo possano continuare nella maniera migliore e più spedita possibile. Di certo - aggiunge - rimarremo però vigili e controlleremo che tutte le possibilità che sono state previste per aiutare il Paese ad uscire dalla crisi vengano effettivamente pubblicizzate e presentate a tutti coloro che ne hanno diritto”.

“È stata una riunione pragmatica con un effettivo scambio di informazioni e dati - spiega a ruota Alessandro Gemme, membro della Segreteria Generale del Sindacato Padano -. Sono inoltre state accolte le richieste avanzate dal Sin.Pa. che ha chiesto di prestare particolare attenzione alle metodologie di informazione delle nuove opportunità. Per questo - continua esprimiamo soddisfazione per come si è mosso il Governo su questa partita. Ora è importante vedere cosa faranno le banche. Se cioè, dopo avere lamentato la carenza di strumenti, li useranno o meno”.

E proprio rispondendo a un invito del Sin.Pa., nella prossima riunione il ministro Tremonti presenterà una bozza del documento, che conterrà “il grande lavoro fatto” e che dovrà essere molto semplice riassuntivo. “Di primaria importanza - conclude Gemme - proprio il tema dell'informazione.

Ad oggi le richieste registrate sono limitate e non c'è stato quell'assalto che gli istituti di credito temevano. Come Sin. Pa. chiediamo che si informino tutti i soggetti ai quali sono indirizzate queste misure e non solo le associazioni. Al contrario, sia attraverso internet che con stampati cartacei è fondamentale diffondere a tutti gli interventi varati e la loro portata. L'unico vero modo per aiutare il nostro sistema ad uscire dalla crisi”.

INTERVISTA AL SEGRETARIO GENERALE SULLA STRADA DELLE RIFORME

“Per quanto ci riguarda nulla osta a fare entrare i lavoratori nell'azionariato delle aziende. Questo però non va a mettere in discussione la proposta che noi facciamo dal 1990, quella cioè di avere un salario legato al costo della vita della regione in cui si vive, si pagano le tasse e si lavora”.

Così Rosi Mauro, vicepresidente del Senato e segretario generale del Sindacato Padano interviene a seguito della proposta del ministro Sacconi di legare gli stipendi alla produttività aziendale e di fare entrare i dipendenti nell'azionariato.

Una proposta, insomma, che va nel solco della contrattazione regionale?

“È una proposta che ci sentiamo di appoggiare, ma che non può e non deve escludere la riforma della contrattazione. C'è una differenza notevole, soprattutto nell'acquisto dei beni primari, tra il Nord e il Sud. La contrattazione nazionale va rivista. Bisogna passare a una contrattazione reale territoriale che diventi quella di primo livello e non quella nazionale”.

Un cambio radicale, anche un po' ambizioso. Non crede?

“Un cambio che deve essere fatto. A differenza della Cgil, ad esempio, il Sindacato Padano ha firmato un primo accordo. Un primo passo importante che non è però un accordo definitivo. Non è un testo immutabile. Al contrario, bisogna lavorare per migliorarlo. A quel tavolo abbiamo detto a chiare lettere che il nostro obiettivo è arrivare a un contratto regionale”.

Quella che prima era la linea della Lega Nord e del Sin.Pa. oggi sembra essere, invece, diventata un punto di arrivo condiviso tra tutti. Non crede?

“Come accaduto con il federalismo. Umberto Bossi ha iniziato 30 anni fa in modo solitario e ora è entrato nella testa di tutti. Lo stesso vale per il meccanismo della contrattazione



“Il problema della busta paga è un problema che tocca tutti, indifferentemente dalla tessera sindacale che uno ha in tasca e dal partito che vota. Con 1000 euro al mese non si arriva al 31”

regionale e per tutto quello che è inerente al meccanismo della busta paga”.

Resta sul tappeto il fatto che, a parte la modifica della contrattazione, troppe sono le tasse e le imposte che influiscono negativamente sulla busta paga.

“Assolutamente verissimo. Per questo da decenni chiediamo di rivedere il meccanismo della busta paga e il costo del lavoro stesso”.

Due riforme, insomma, che vanno di pari passo?

“Assolutamente sì. Mettiamoci però bene in testa che se uno vuole farle davvero, le riforme si fanno in fretta. Non è necessario parlarne per 20 anni e aspettarne altri 20 per avere i primi effetti. Il problema della busta paga è un problema che tocca tutti

allo stesso modo, indifferentemente dalla tessera sindacale che uno ha in tasca e dal partito che vota. Con 1000 euro al mese non si arriva al 31. Quanto ai dati Ocse, non è che abbiamo scoperto l'America. Era inevitabile che saremmo arrivati a essere tra i più penalizzati perché abbiamo un meccanismo di pressione fiscale ingessato”.

Il Prc suona la solita musica e dice che è colpa di Berlusconi...

“Alcuni hanno davvero la memoria corta. Vorrei ricordare alle new entry dei segretari politici che questi problemi noi li suoniamo negli orecchi dei loro cugini (compresa la Cgil) da anni. E il governo Prodi che cosa ha fatto? Ma su, siamo seri, non scherziamo. Questa purtroppo è la vecchia politica con la quale alcuni sperano che la gente si dimentichi quello che è successo negli anni precedenti. Ma sono convinta che non sarà così. Quello che oggi ci troviamo ad affrontare è il risultato di quello che è stato fatto e, soprattutto, di quello che non è stato fatto negli anni passati”.

Come valuta, infine, il silenzio di alcune parti in causa?

“Spero stiano riflettendo e vadano davvero nella giusta direzione, quella dell'innovazione e del Cambiamento. Mi auguro che il silenzio sia il preludio alla strada delle riforme”.

ROSI MAURO VISITA LO STABILIMENTO DI RIVA TRIGOSO (GE) **FINCANTIERI "APRE" AL SIN.PA.**

E' una visita in duplice veste quella che Rosi Mauro ha fatto allo stabilimento della Fincantieri di Riva Trigoso (Ge).

Un incontro con i lavoratori dello stabilimento preoccupati per il futuro e con i vertici aziendali sia come Vicepresidente del Senato che come Segretario Generale del Sindacato Padano. Fincantieri - con la quale Mauro ha instaurato un buon rapporto tanto che recentemente è stata invitata a partecipare alla consegna di Costa Pacifica, la quattordicesima nave della flotta Costa Crociere - è un'azienda leader nel settore delle costruzioni di navi civili e militari che conta su 10 mila dipendenti diretti e

10 mila indiretti.

"Volevo rivisitare una realtà che avevo visto qualche anno fa - spiega Rosi Mauro - e toccare con mano

"Tutti vogliono rilanciare con forza lo stabilimento e chiedono attenzione alla gestione aziendale in difesa dei posti di lavoro"

dall'interno quali sono i problemi reali e verificare con i miei occhi quello che accade per capire quale sarà il futuro". Molta infatti la preoccupazione che serpeggia tra i lavoratori riguardo

al futuro dello stabilimento e del colosso industriale anche se sarebbero diverse le commesse che il gruppo ha in tasca. "Non solo i lavoratori - continua Mauro -, ma lo stesso livello dirigenziale con il quale ho avuto occasione di confrontarmi auspica che il lavoro possa continuare a buon regime".

E proprio dai lavoratori e dalle sigle sindacali una volta ostili, Rosi Mauro ha raccolto molta disponibilità. "Tutti - spiega - vogliono rilanciare con forza Fincantieri di Riva Trigoso e chiedono molta attenzione alla gestione aziendale. Tutti stanno, insomma, attenti alle spese superflue che rischiano di mettere a rischio posti di lavoro".

Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni agevolate concesse agli associati.

L'iscrizione può avvenire:

· mediante versamento sul conto corrente postale n.14192264 intestato a Sindacato Padano.

· mediante effettuazione di versamento bancario sul conto IBAN IT96D0200801671000003217959,

presso Unicredit Banca Agenzia Milano Richard Viale Richard 7, intestato a Sin.Pa.

· mediante versamento in contanti presso ogni sede del sindacato o negli appositi spazi organizzati in varie manifestazioni.

COSTO ANNUALE DEL TESSERAMENTO DIRETTO:

Pensionati al minimo Euro 16.00 Pensionati Euro 31.00 Lavoratori dipendenti Euro 135.00



**SINDACATO
PADANO**

**Informatore mensile
realizzato dalla
segreteria generale
del Sindacato Padano**

**Via del mare 95
20142 Milano**

tel. 02.89514208

fax. 02.89540460

www.sindacatopadano.org

E-mail: info@sindacatopadano.org

Sinpa Informa

Stampato in proprio ad uso
manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

I nostri servizi

*Presso la sede di Milano
in via Del Mare 95, sono
a disposizione servizi di carattere
legale, fiscale e previdenziale*

UFFICIO VERTENZE

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario 9:30 - 13:00 e 14:00 - 18:00 servizio di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenze in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula dei contratti

- consulenza generica

ASSISTENZA LEGALE

Il Sin.Pa. offre un servizio di consulenza legale gratuita in materia di lavoro a tutti gli associati previo appuntamento telefonico.

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Ogni giovedì dalle ore 09:30 alle 13:00 e dalle 14.00 alle 18.00 sarà presente in sede un consulente per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione modelli 730, Unico, ICI
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale generica